

**I SINDACATI** Operai oggi in manifestazione

# «Adesso però basta mai più emergenze»

*Fontana (Filt Cgil) chiede certezze anche per il futuro  
Senza garanzie il problema si ripresenterà nel 2018*



**SINDACATI**  
Alessandra Fontana della Fil Cgil soddisfatta per il risultato raggiunto nella vertenza

La prima battaglia è vinta. Ma l'attenzione di lavoratori e sindacati rimane alta. Perché l'emergenza è passata, è vero: i posti di lavoro sono salvi e il servizio di manutenzione delle strade pure. Ma solo fino alla fine dell'anno. Poi, se il finanziamento 2017 non viene confermato anche per il 2018, e per gli anni a venire, si torna punto e a capo. Serve invece che l'intervento operato dal Governo sulla situazione di emergenza diventi strutturale. I 5 milioni di euro reperiti tra le pieghe del "decreto milleproroghe" e il finanziamento del decreto enti locali devono diventare la base su cui far arrivare a Belluno, ogni anno, 15 milioni di euro per la manutenzione della rete viaria. Altrimenti, il "mal di strade" tornerà a manifestarsi più forte di prima tra qualche

mese. Ne sono certi i lavoratori e i sindacati, che stamattina manifesteranno a Mestre, davanti alla sede di Veneto Strade. Mentre negli uffici andranno in scena l'assemblea dei soci e il consiglio di amministrazione, le "tute arancioni" chiederanno certezze anche per il 2018 e per il futuro. «Siamo soddisfatti del risultato, ma la questione va tenuta sotto controllo - dicono Alessandra Fontana, segretario provinciale della Filt Cgil, e Mauro De Carli, segretario generale della Cgil Belluno -. Bene che si sia risolta l'emergenza e che il servizio e i lavoratori siano salvi. Bene anche che le parti si siano trovate d'accordo, attorno al tavolo che da tempo chiedevamo. Adesso però ci sono due punti su cui bisogna lavorare fin da subito: la structuralità



del finanziamento di Veneto Strade; e la conferma dell'unicità del gestore delle strade bellunesi. E per questo confermiamo la nostra presenza a Mestre, per manifestare davanti alla sede di Veneto Strade». Due punti, quindi: risorse certe e sicure, anche per il futuro. E un «no» secco allo spaccettamento dell'asfalto bellunese tra Veneto Strade e Anas (come prospettato da Roma, con l'idea di una ri-statalizzazione delle ex Anas). «Questo è il punto di non ritorno: non possiamo arrivare al 31 dicembre nelle stesse condizioni in cui siamo arrivati oggi - continua Fontana -. Ecco perché abbiamo chiesto un tavolo permanente sulla questione. Per lavorare fin da subito alla structuralità dei finanziamenti. E per ribadire che serve un unico gestore».

**DIPENDENTI**

Veneto Strade durante un'assemblea sindacale in attesa che l'intricata questione si risolvesse